

Esodo dal Vesuvio, si cambia Addio al bonus per chi parte, c'è la rottamazione degli edifici

I sindaci contro la Regione: non dà le risorse per il piano

DAL NOSTRO INVIATO ERCOLANO — Addio ai vecchi bonus, addio alla fuga a gambe levate dal Vesuvio che vomita lava. Si cambia strategia, con l'obiettivo di ridurre la popolazione residente di 60 mila abitanti in sei anni (invece dei venti previsti dal Piano territoriale regionale). Ma come si potrà portare via diecimila abitanti all'anno dalla zona rossa senza lo zuccherino una buonuscita? A spiegare la complessa idea è il « Piano strategico operativo » (Pso) che potrebbe essere approvato entro l'estate dalla Provincia di Napoli. Un piano ambizioso, scaturito dalla concertazione con i sindaci dei diciotto comuni della zona rossa vesuviana, ma al momento senza risorse in tasca. Eh, sì. Il limite del bel piano presentato è che non dispone di un solo euro in bilancio e questo fa andare i sindaci su tutte le furie.

« Diciamoci tutta la verità: qui c'è un grande assente, la Regione » , sbotta il sindaco di Portici. « Abbiamo chiesto a Palazzo Santa Lucia di predisporre una misura del Por (i fondi strutturali europei, ndr) per il piano del Vesuvio. Non ci ha neppure risposto, ci ha sbattuto la porta in faccia. Spero davvero che la giunta regionale ci ripensi e cancelli questo inspiegabile atteggiamento di chiusura » .

E' il tema delle risorse a tenere banco.

Lo pone anche il presidente della Provincia, Dino Di Palma, che « allarga il gioco » cercando di coinvolgere il governo. « Qui ci vuole una scelta chiara e netta — dice il " numero uno" di piazza Matteotti — . Ci sono due opzioni. La prima riguarda i fondi europei gestiti dalla Regione: senza una voce, una cifra appostata non si può iniziare a lavorare. Ma anche il governo può dare una mano, sia nell'ambito della prossima Finanziaria sia nella gestione dei fondi che afferiscono all'esecutivo » .

Malumori che fanno da sfondo a un piano — presentato all'Osservatorio del Vesuvio — che inverte la rotta rispetto all'idea che bisognasse portare gente fuori l'area rossa attraverso la distribuzione di bonus per l'acquisto della prima casa. « Sì, quell'intuizione è stata superata » , conferma Carlo Gasparrini, coordinatore scientifico del Pso. « Ora si lavora sostanzialmente su tre direzioni: messa in sicurezza del territorio, riduzione dei pesi abitativi innalzando la qualità insediativa e ambientale, adeguamento delle vie di fuga » . Invece dei bonus ad personam, il Pso prevede dei « meccanismi premiali di tipo urbanistico » . Ovvero premialità non rivolte ai singoli nuclei familiari, ma estesi ad interi edifici o a parti di territorio comprendenti più edifici. In questo modo sarà possibile quella che, tout court , Gasparrini definisce la « rottamazione » degli edifici senza pregio.

Cioè la demolizione degli edifici residenziali di nessun valore storico architettonico e ambientale, una volta svuotati. « C'è oltre il 10 per cento degli edifici della zona rossa che potrebbe essere abbattuto » , azzarda Gasparrini. In questa ottica gli incentivi pubblici dovranno essere indirizzati unica mente all'attivazione di programmi di riqualificazione (ambientale e funzionale) dei tessuti residenziali, alla realizzazione di opere di salvaguardia territoriale, servizi e infrastrutture, all'adeguamento del patrimonio edilizio esistente al rischio sismico e vulcanico.

Il cambio di linea — dalla mitigazione incentivata al miglioramento funzionale della zona rossa — si traduce nell'individuare alcune priorità nelle « vie di fuga » . A partire dall'eliminazione dei passaggi a livello della Circum, alla terza corsia della autostrada A3, al completamento del raddoppio della statale 268 del Vesuvio.

E i tempi di approvazione da parte della Regione? Anche qui incertezze. Non prende impegni il presidente della Commissione urbanistica, Pasquale Sommesse: « Non faccio previsioni. Ma la giunta regionale dovrà dirci quali sono i progetti strategici su cui investire. Si rischia, altrimenti, di non spendere un euro su progetti bloccati da cento vincoli » . **Nino Femiani**



Il Comune
Ora Casa
corre il r
di scic

NAPOLI
 nell'an
 sces
 pref
 Ale
 Pa
 fir
 el
 ce
 d
 C
 C
 ca
 so
 me
 ved
 pala
 è sic
 Casali
 precede
 agricole,
 autorizzar
 falsificando
 fatta realizzare
 abusiva. Alcuni
 sono stati aditi
 con le mediatrici
 sono quindici q
 Sulla vicenda it
 Procura di Noli

Il
 mi
 sca-
 si in-
 e rim-
 nel tessu-
 ziali, alla
 one di opere
 marcia territo-
 riali e infrastruttu-
 rali e del patrin-
 zio esistente al rischio si-